

SICCITA', "AGRICOLTURA ABRUZZESE A RISCHIO". ALLARME CIA: "ZONE VERSO DESERTIFICAZIONE"

29 Giugno 2022



CHIETI - La siccità minaccia l'agricoltura e le soglie di allerta crescono. Le ondate di calore anomale e, soprattutto, le precipitazioni dimezzate di questi ultimi sei mesi, con la perdita di risorsa idrica drammaticamente pari al 90%, stanno prosciugando ettari di terreno.

"Questa situazione sta spingendo zone dell'Abruzzo verso la desertificazione", afferma il presidente Cia Chieti-Pescara, Domenico Bomba, "le colture più colpite sono il grano e le colture foraggere. Per quanto riguarda il settore cerealicolo le rese sono basse e a volte non coprono i costi di produzione con il rischio di portare le aziende in perdita. Oltre al settore cerealicolo raccogliamo la preoccupazione dei nostri associati riguardo l'ortofrutticolo dato che quest'ultimo ha bisogno di continua irrigazione, seppur non in quantità eccessive, oltre all'olivicolto con danni ai frutti", continua Bomba.

Problemi anche per il settore vitivinicolo, uno dei settori trainanti dell'economia abruzzese. L'assenza di precipitazioni prevista per i prossimi 15 giorni potrebbe portare uno stress idrico alle viti.

Secondo Cia, non è più rinviabile la costruzione di una rete di nuovi bacini e invasi, piccoli e distribuiti sul territorio, utili all'accumulo e allo stoccaggio di acqua piovana; fare manutenzione efficiente e anti-dispersioni; lavorare per sviluppare l'uso delle acque reflue in agricoltura; sfruttare la tecnologia per rallentare la risalita del cuneo salino; immaginare anche grandi impianti di desalinizzazione dell'acqua di mare, abbattendo i costi con produzione di energia da fonti rinnovabili.

"La nostra speranza è che i consorzi di bonifica riescano a irrorare l'acqua nei tempi e nei modi opportuni e superare questo periodo critico senza eccessive ripercussioni", conclude Bomba.

